

FLAEI: CABINA DI REGIA PER IL SETTORE ELETTRICO

Montesilvano (Pe) - *dal nostro inviato*. Sei direttrici da percorrere per un migliore sistema elettrico in Italia. Anche a livello europeo serve un quadro certo nel quale siano disegnati investimenti strutturali, mercati efficienti, uno sviluppo eco-sostenibile.

Carlo **De Masi**, segretario generale della Flaei - traendo le conclusioni della tavola rotonda sul sistema energetico nel nostro Paese e in Europa, al XVI congresso nazionale della federazione dei lavoratori elettrici in corso di svolgimento a Montesilvano - traccia la strategia del sindacato. "Chiediamo - spiega - una cabina di regia del settore elettrico, un Osservatorio per l'energia dove concertare a livello di Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presenza dei titolari dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, dove analizzare e programmare le politiche energetiche del Governo".

All'Autorità per l'energia e il gas deve essere confermato il suo ruolo di piena autonomia e indipendenza, di regolazione e controllo, dove siano presenti i rappresentanti delle forze sociali e produttive. "E' arrivato poi il momento - evidenzia ancora De Masi - di riaggregare i soggetti che hanno raccolto le funzioni di garanzia esercitate prima da Enel in un unico polo pubblico che tenga dentro **Gse, Acquirente unico, Gestore del mercato elettrico**. Ccse, Cesi ricerca e la costituenda Agenzia per la sicurezza nucleare". Il tutto alle dirette dipendenze del mini-

stero dello Sviluppo economico.

A proposito del rilancio del nucleare, tema caldo emerso nel corso della tavola rotonda, la Flaei propone più concertazione, più partecipazione di comunità e di cittadini, l'applicazione del modello finlandese, una maggiore partecipazione **dell'Acquirente unico** (Au), che è il più grande cliente/fornitore per l'utenza domestica. Per la rete elettrica il sindacato cislino chiede la creazione di una grande società delle reti, dove a livello pubblico mettere insieme la trasmissione e la distribuzione con l'impegno dei capitali ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti dalla dismissione del 10% dell'Enel, partecipata dagli Enti locali, da aziende del settore, aperta all'azionariato diffuso, al capitalismo associativo dei lavoratori elettrici, ai fondi pensione degli stessi lavoratori. Infine, tra le sei direttrici che la federazione dei lavoratori elettrici Cisl intende seguire è la "partecipazione responsabile". "Come Flaei - spiega De Masi - in sintonia con la Cisl riteniamo indispensabile riaffermare la socialità del servizio pubblico e crediamo sia possibile realizzarla con un modello partecipativo".

"L'Europa - evidenzia Antonio **Losetti**, segretario nazionale Flaei, presentando i lavori della tavola rotonda - ha bisogno del governo dell'energia. Le idee le abbiamo. Ma servono leggi, ricerca, programmazione di lungo termine". Il sindacato confida nella conferenza del-

l'energia in vista del G8, che si terrà a Roma il 24 e il 25 maggio.

Nel suo intervento, Gianni **Baratta**, segretario confederale Cisl evidenzia il valore dell'occupazione nel settore. "Occorre una politica energetica - ribadisce, perché rischiamo che la chimica in Italia sparisca e, a proposito di bollette energetiche, le nostre sono le più care d'Europa". La Ue con i suoi milioni di abitanti, spiega Baratta, assorbe un forte mercato di utenze. Sul nucleare la Cisl sostiene che la ricerca deve continuare. Sulle paure dei cittadini, Baratta con *Conquiste* punta il dito contro una certa posizione massimalista di alcuni movimenti verdi.

"Noi come ambientalisti siamo diversi - sostiene Vincenzo **Pepe**, presidente di Fare Ambiente, che con la Flaei ha attivato una forte collaborazione. Oggi se non si vuole fare un'opera basta chiedere agli ambientalisti. Un esempio? In Molise, la soprintendenza di Campobasso ha detto no ad un impianto eolico perché il luogo dove doveva sorgere era utilizzato al pascolo delle mucche. La motivazione è che non avrebbero più fatto un buon latte".

Gerardo **Montanino**, direttore operativo del **Gestore dei servizi elettrici (Gse)**, a proposito di fonti rinnovabili tira in ballo le Regioni. "Ognuna - sostiene - si muove a modo suo. Gli ostacoli sono consistenti". E le opere non partono.

Luca Tatarelli

